Giovedì 31 Agosto 1905

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 208

ABBONAMENTO.
[illegible] le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C. [illegible]
In quarta pagina . . . . . . » [illegible]
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

Come si spendono i danari per la marina

A proposito dell'insuccesso toccato alle corazze Terni nelle recenti prove di Muggiano, un tecnico assai competente fa queste *osservazioni*, che meritano di essere meditate:

« Dunque, in recenti prove che ebbero luogo al balipedio del Muggiano, pare che si sia rinnovato il fatto del proiettile estero che passa attraverso la piastra italiana mentre il proiettile italiano non riesce ad intaccarla.

Questo esperimento, abbastanza umiliante per il nostro amor proprio, diventa assai più impressionante quando si pensi che, all'estero, esistono piastre di corazzatura le quali resistono all'urto di quei proiettili, che passano così facilmente attraverso alle piastre di Terni. Si verificherebbe quindi, all'atto del combattimento navale, che i nostri artiglieri *saprebbero di sparare* contro corazze imperforabili e di essere invece malamente difesi da altre corazze, come si è visto, molto, troppo facilmente attraversate dai proiettili non italiani.

Il guaio si è che la cosa è vecchia: è dal 1886 che la nostra marina non ha più acquistati proiettili esteri di esperimento, e quando dico proiettili esteri voglio parlare di quei « obus de rupture » dell'acciaieria francese Holtzer, dei quali parla pure un documento che non ha ancora prodotto tutta l'enorme importanza che ha, la relazione d'inchiesta parlamentare sulla marina.

Sola l'Italia — notate bene: sola — nuova venuta nella metallurgia dell'acciaio e per conseguenza mancante ancora della sicurezza dell'esperienza acquisita, sola l'Italia non ha mai fatto esperimenti comparativi del proprio materiale.

Nazioni metallurgiche come l'Inghilterra e gli Stati Uniti, le quali non si direbbe che abbiano bisogno di rivolgersi all'estero, vengono ogni momento a domandare, specialmente alla Francia, del materiale di controllo ed in modo speciale i proiettili di perforazione come gli Holtzer, perchè questa acciaieria si è consacrata da anni a questa specialità e la studia e la perfeziona continuamente. I lunghi ed aspri esperimenti di laboratorio e *di tiro per determinare* la superiorità del materiale non sono cose che si improvvisino.

Eppure finora il *nostro Ministero* di marina non ha ancora proceduto ad esperimenti con questo materiale, ma è brancolato qua e là.

E per le corazze che cosa si farà? Si continuerà a domandarle alle acciaierie di Terni, anche dopo le prove negative, ovvero si vorrà una buona volta capire che è tempo di svegliarsi e di fare, more nipponico, « tabula rasa » di tutti i vecchiumi, comperando per la difesa nazionale, quello che si fa di migliore, di qualunque origine esso sia?

Dico « qualunque » e con uno scopo preciso. Finita la musica a *motivo* « Terni », un'altra ne è cominciata, il « leit motiv » è « Krupp ». Piastre Krupp per le nostre navi e cannoni Krupp per la nostra artiglieria da campagna!

Perchè Krupp?

Si ignorano dunque a Roma gli insuccessi del processo di cementazione Krupp nelle acciaierie che lo impiegano? Chi non ci dice che il monopolio di Essen non disponga esso pure, in Germania, di proiettili compiacenti per le sue prove? E' dimostrato finora che, fuori di Essen, la cementazione Krupp abbia — malgrado l'assistenza tecnica della grande acciaieria tedesca, dato risultati non dico superiori, ma semplicemente uguali a quelli di altri sistemi.

Venga dunque fuori una voce autorizzata qualsiasi che osi affermare che, fuori di Essen, fuori cioè dall'acciaieria Friedrich Krupp, si sia prodotto un lotto di piastre di corazzatura, cementate col sistema Krupp, e che abbia dato risultati superiori!

E la stessa cosa si dica per l'artiglieria di campagna. Noi stiamo imbarcandoci con Krupp senza nemmanco aver visto i pezzi francesi, che pure altri ritengono superiori, senza nemmanco esserci ricordati un momento che la Francia applicava l'affusto a deformazione quando in Germania lo si riteneva un'utopia e ci mettiamo a rimorchio del nome Krupp, come coloro i quali, trentacinque anni fa, senza mai aver visto un pezzo d'artiglieria avevano la bocca piena di Krupp solo perchè, nella grande guerra del 1870-1871, la Germania aveva vinto.

Coloro che si mettono a Roma al rimorchio di Krupp sembrano perfino ignorare che i Tedeschi, *in ciò, sono* a rimorchio degli arsenali francesi e piuttosto che indire una gara fra creatori e copisti vanno diritto dai copisti.

Vediamo dunque di spendere, nel modo più utile per l'esercito e per la marina, i denari dei contribuenti senza feticismo e senza monopoli, ma cercando e prendendo il buono dov'è ed approfittando dell'esperienza e degli errori degli altri.

CONGRESSO MAGISTRALE DI CAGLIARI

Il prof. Gabriele De Robbio, ha già presentato alla presidenza dell'*Unione magistrale nazionale* la sua relazione al Congresso di Cagliari sull'impiego del rilascio di una giornata di stipendio che per la legge 8 luglio 1904 i maestri e le maestre *devono fare* a beneficio degli orfani e delle orfane. Si tratta di uno studio diligentissimo e complesso, che, oltre la conservazione e il miglioramento dei Collegi di Anagni e di Assisi, propone la creazione di un istituto centrale, con rappresentanze miste dello Stato e della classe magistrale, pel collocamento degli orfani e delle orfane.

La relazione, che ha l'estensione e il valore di una vera monografia, sarà pubblicata nel numero prossimo del *Corriere delle maestre* di Milano, che alla causa degli orfani degli insegnanti elementari da gran tempo ha consacrato le migliori sue forze.

Lo stesso *giornale* annunzierà le disposizioni prese dal ministro della pubblica istruzione per combattere l'analfabetismo durante l'anno scolastico 1905-906. Dice che, probabilmente, di fronte al contegno del Fondo dell'emigrazione che nega pel 905-906 il contributo di 50 mila lire, saranno chiesti nuovi fondi alla Camera, oltre il mezzo milione già stanziato.

La Università italiana a Rovereto

La *Tribuna* pubblica una lettera da Montecatini del prof. Pietro Lanza, che insegna italiano in Austria, in cui si dice che è impossibile assolutamente un accordo tra sloveni e triestini: ed impossibile è parimenti ottenere per tale via l'Università o le facoltà italiane a Trieste. Secondo lui agli italiani non resta che scegliere tra queste due cose: o la facoltà a Rovereto oppure a Trento, o la soppressione in Austria dell'insegnamento superiore italiano.

Ciò, dice il prof. Lanza, è doloroso, ma è così.

UN MONUMENTO al gastaldo della vigna del signore

A Riese, paese natio di Giuseppe Sarto, sorgerà presto un monumento raffigurante il « grande Pontefice ». Fra i sottoscrittori per questo monumento al papa vivente, c'è anche il duca Tomaso di Genova e questo non fa meraviglia, come non fa meraviglia se fra i comandamenti della religione cristiana è capitato anche quello che riguarda i busti da erigere ai più o meno « grandi pontefici ».

Contro il riassunto del presidente d'Assise

Oltre a molti altri onorevoli a anche il senatore Ercole Vidari ha presentato un'interpelanza al Guardasigilli per sapere se intenda proporre l'abolizione del riassunto del presidente nelle Corti d'Assise.

Il nome italiano in Dalmazia

Il corrispondente del *Secolo* da Trieste scrive al suo giornale ricordando che il primo governatore austriaco in Dalmazia fu un Dandolo, veneziano, il quale continuò l'opera dei francesi, dando grande sviluppo alla nuova conquista austriaca: poi si nominarono tedeschi e croati, in gran parte prendendoli dall'esercito, perchè considerati più scrupolosi esecutori del pensiero di Vienna.

Ai *generali Rodric* o *Jovanovich*, e Philippovic si deve il triste periodo della caduta dei Municipi italiani, dell'abolizione delle scuole italiane, della croatizzazione della provincia intera.

Recentemente compiuta l'opera di demolizione dell'italianità, si mandò un borghese, l'Handel, come governatore scindendo l'amministrazione civile da quella militare.

Ma l'Handel volle tedeschizzare, e si trovò contrari croati e italiani e dovette essere sacrificato.

Ora si diceva che nuovo governatore sarebbe stato un dalmato, il cons. Nardelli, oriundo veneto.

Ma i croati trovarono che il nome suonava poco croatamente; avesse avuto almeno una *ic* in fondo! e, tanto brigarono, che riuscirono ad ottenere un croato e generale per giunta. E' il generale Varessanin.

Il Nardelli passerà in seconda linea, per la sventura di avere un nome italiano.

"Assicurazione obbligatoria"

Como, 30 agosto.

(*X. X.*) *Il giornale* « *Il Sole* » di Milano ha pubblicato, alcuni giorni fa, un articolo in cui sono riferiti i risultati statistici della assicurazione obbligatoria in Germania, ove tale istituzione esiste da oltre un ventennio.

Tutto costellato di cifre, commentato da calcoli, da classificazioni, da confronti statistici, esso si presenta quasi come un prospetto numerico, come un assieme di operazioni aritmetiche che si riprovano, si completano e si spiegano a vicenda; ma chi ben guardi quel laborioso convegno di cifre non tarda a scorgere in esso un'alta significazione morale che apre la mente a nuovi pensieri, che risveglia in noi aspirazioni e speranze nuove.

Che cosa è questa assicurazione obbligatoria?

Io ho dimorato per alcuni anni in Germania. Addetto ad una impresa tedesca — quantunque cittadino italiano — ho usufruito anch'io, in parte, dei benefici di quell'istituto, che durante un mese di malattia mi ha fornito gratuitamente medici, medicine ed assistenza; e, per questo, ve ne accennerò un poco anche per mia esperienza personale.

In Germania vi è una legge che fa obbligo a tutte le imprese pubbliche e private, a tutte le aziende industriali, commerciali, agricole ed anche ai privati, di assicurare a proprie spese tutte le persone che esse hanno alle proprie dipendenze: tutte, indistintamente, dall'umile bracciante all'impiegato di concetto, dall'umile domestica alla « ragionatessa » di banca. Questa assicurazione è assunta dallo Stato, che ha provveduto ad un apposito servizio di cassa; ha per effetto di assistere gli assicurati in caso di malattia, di infortunio, di invalidità temporanea o permanente, e nella vecchiaia; ed i premi variano a seconda dell'età degli assicurati, a seconda delle occupazioni a cui attendono e delle mercedi che percepiscono; come variano le pensioni e le indennità che vengono corrisposte, le quali sono calcolate per categorie, in base a criteri complessi, che troppo lungo sarebbe enumerare.

Detta in poche parole, tale è la assicurazione obbligatoria in Germania. E nella Germania essa ha valso già ad alleviare tante miserie, a scongiurare tante vergogne sociali, e, per avere un'idea degli effetti conseguiti, basti sapere che, attualmente, oltre 14 milioni di persone (su 58 milioni che ne conta l'impero) si trovano al sicuro sotto le sue ali poderose, e che, nell'ultimo decennio, la « Versicherungskasse » ha distribuito agli assicurati quasi 700 milioni di marchi, fra indennità e pensioni! Milioni questi — si noti bene — che non sono tolti ai poveri e sudati risparmi dei lavoratori, ma al capitale dei padroni, ai quali la legge, come dissi, impone l'obbligo di pagare le quote di assicurazione, senza che, *per questo*, le mercedi ai *dipendenti* abbiano a subire una diminuzione qualsiasi!

Cari miei, non sono opinioni cifre e fatti questi che vi cito: e ciò — fra le altre cose — dimostra all'evidenza come, con quel mezzo, molto si possa ottenere per correggere l'equilibrio dell'economia sociale.

Ora, perchè non si potrebbe avere anche in Italia altrettanto?

Qualche cosa, veramente, fu fatto. Abbiamo l'obbligatorietà dell'associazione contro gli infortuni. V'è la Cassa nazionale di provvidenza per gli operai, sovvenzionata ed esercita dallo Stato, senza contare le tante altre proposte del genere, rimaste, sinora, nell'Olimpo dei desideri. Ma chi conosce queste nostre sin qui attuate provvidenze, sa che esse sono minime, irrisorie, e sa che non reggono al paragone col magnifico congegno di previdenza che dall'83 in qua benefica e invigorisce il proletariato tedesco, e che, al giorno d'oggi, ogni stato civile dovrebbe aver vergogna di non possedere.

E', dunque, tempo di scuotersi. Fine alla pigrizia dei Governi, alla fiacchezza dei Parlamenti! Fine alle pose, alle inconcludenti discussioni accademiche! Fine, ai vaniloqui! E chi regge le sorti del popolo, e chi non marcia a ritroso de' tempi, e chi ha cuore, scenda all'azione con l'animo di chi sente che la sanzione di una legge per l'assicurazione obbligatoria (così intesa, come la vediamo in Germania, all'atto pratico) mentre per la immensa falange dei diseredati rappresenta la rivendicazione di sacrosanto diritto umano, s'impone alle classi abbienti come uno stretto dovere umano, come un obbligo d'onore che sta per scadere, che vuole essere soddisfatto a vista, senza troppo discutere.

Oh! quanto all'idea della « ferrovia gratuita » lanciata da qualcuno per uscita (anzi per frenare la sbrigliata fantasia di certi Onorevoli, i quali, più solleciti del proprio interesse che del bene del pubblico bene, pareva vagheggiassero il progetto di estendere l'uso gratuito della ferrovia alle proprie famiglie!, e che, sotto certi aspetti, entro dati limiti, potrebbe forse pur meritare di essere fatta oggetto di studio: quanto a quell'idea, dico, penseremo poi, quando con la invitta Valkiria dei nuovi tempi, con la fiera postessa di Motta Visconti, potremo cantare: « ... Muove dall'aure un alito di pace! ...

IL SUICIDIO DI UN DIFENSORE DI MODUGNO

L'avv. Bianchi, di 76 anni, decano del collegio di difesa del tenente Modugno nel processo di Perugia, si è segato la gola con un rasoio nella sua camera. Egli aveva più volte manifestato l'idea del suicidio e pare che aspettasse proprio di compiere il suo dovere di avvocato nel processo, prima di suicidarsi. Dispiaceri intimi lo tormentavano: una sua nipote aveva voluto darsi alla vita *del caffè chantant* e ciò lo aveva immensamente accorato.

Notizie in fascio

La prof. Aurelia Josz — la geniale, valorosa ideatrice e propugnatrice di « Scuole agrarie femminili » — si è recata, per incarico del Ministro dell'Agricoltura, nel Belgio, e proseguirà per l'Inghilterra, per studiarvi il funzionamento delle fiorentissime istituzioni di tal genere. Auguri di buoni risultati per l'incremento dell'educazione agraria femminile.

***

60 mila lire di calcografie sparite — La *Patria* pubblica: — Nel 1901 è morto l'economo della Regia Calcografia cav. Fornari, padre dell'attuale economo del Ministero dell'Istruzione.

Dopo un'inchiesta, fu constatata la mancanza di stampe calcografiche per L. 60 000 Dall'amministrazione gli gli eredi del Fornari furono chiamati a rimborsare questa somma.

***

Tempesta che affonda 85 bastimenti. — Il governatore di Nagasaki telegrafò al dipartimento dell'interno a Tokio riferendogli che un certo numero di bastimenti addotti alla pesca del corallo a Mejima, isola di Goto, furono portati via dalla tempesta martedì scorso.

Il trasporto *Seiryo-Maru* fu mandato in cerca dei bastimenti mancanti. Il numero dei pescatori portati via coi bastimenti si dice sia di centosessanta circa.

Notizie giunte a Hodò dicono che il veliero brittanico *G. A. Ropea*, partito da Komor per Baltimora, disalberato dal temporale, fu visto nel canale di Hu. Al veliero sono stati inviati soccorsi da Kobe.

Altre notizie qui giunte dicono che le perdite siano maggiori assai di quelle che si credevano da principio Il vapore *Seiryo-Maru* e l'altro *Tamaura-Maru* che furono inviati in soccorso riferiscono che i bastimenti sorpresi dalla tempesta erano più *di cento* con seicento persone d'equipaggio. Solo 15 bastimenti sono ritornati e mancano notizie di 450 persone.

***

1200 ettari di foreste in fiamme. — I comuni di Lalonde e di Hyeres reclamarono soccorsi alla guarnigione di Tolone.

Tre foreste vicine divampano. Alle 11 di ieri l'altro sera il fuoco copriva 1200 ettari.

***

Si strappa la lingua per non morire appiccato. — Nicola Murdaci, a New York che lo scorso maggio uccise la moglie a colpi d'accetta e che fu condannato ad essere impiccato il 25 agosto, ha tentato, nelle carceri di Jedsey City, un mezzo per sfuggire alla forca, quello di strapparsi la lingua a scopo suicida.

Egli era in ginocchio, e l'uomo di guardia, che lo vide in quella posizione, credette che il Murdaci pregasse; ma il secondino Henry Hanley, cui parve udire una specie di rantolo, entrò nella cella e costrinse il Murdaci ad alzare il capo.

Allora potè vedere che il Murdaci colla mano destra teneva la lingua e se l'era strappata con tale violenza da determinare una emorragia. Hanley chiamò per avere aiuto, e pose Murdaci al sicuro, mettendogli la camicia di forza.

Se il Murdaci avesse fatto il suo tentativo di notte, molto probabilmente sarebbe riuscito nel suo intento.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

LE AMAREZZE DELLA SOLITUDINE

E' falso, — scrive Carmen Sylva, la regina di Rumenia, nella *National Review*, in un articolo *La missione della donna* — è falso che la donna debba maritarsi per sfuggire alla solitudine nella vecchiaia: coniugata o nubile, essa non può che restare più o meno sola con l'avanzare degli anni; sia perchè la morte diraderà le file di quelli che le vogliono bene, sia per le circostanze che allontaneranno da lei i suoi cari, chiamati da nuovi doveri a nuova e più vasta sfera d'azione.

Perciò è bene che le giovanette comincino assai presto a prepararsi alle ore di solitudine che la vita inesorabilmente serberà loro, e prepararsi in modo da poter anche sole impiegare utilmente il proprio tempo.

Certo non v'è donna che conosca l'amarezza di quelle ore solitarie, le lagrime versate durante un più o meno lungo abbandono dell'essere amato; ma rivelare a questo le proprie sofferenze non è forse profanare l'intimo segreto della propria anima?

Senza dubbio, il tacere le angosce di tutto il proprio essere richiede alla donna rimasta sola una grande forza di carattere, e talvolta uno sforzo sovrumano di dominio su sè stessa; ma è allora che essa deve rivolgersi con lo spirito ai suoi cari prima di lei passati a miglior vita, contare sulla loro invisibile eppure assidua presenza, narrare loro tutto il suo dolore: sono dessi gli amici che meglio d'ogni altro possono comprenderla, consolarla, sostenerla nelle prove più aspre della vita terrena.

Ah, se le donne potessero convincersi di non essere quaggiù per venire compresa, bensì per comprendere gli altri! Al contrario, esse non si espongono che a disinganni se sperano che i loro intimi sentimenti vengano approfonditi e apprezzati da coloro in mezzo a cui vivono.

Gli uomini raramente comprendono il carattere della donna: il loro sentire è assai meno complesso, assai meno elaborato, e raramente essi hanno tempo o voglia di studiare il delicato e intricato meccanismo di un'anima femminile.

Quasi un'aureola di dignità circonda la moglie dal rispetto di sè stessa indotta a racchiudere nel proprio cuore il segreto delle delusioni subite, degli affanni provati.

Coloro che, perduta la padronanza di sè stesse, danno liberamente sfogo alla propria anima, gettando ai quattro venti alti lamenti per i torti ricevuti, si rendono per ciò solo colpevoli, anche se la loro vita sia in tutto e per tutto irriprovevole.

E' inutile che una donna speri di potere serbarsi l'affetto del marito soltanto col mantenersi intatta da colpe che macchierebbero la sua riputazione, se nello stesso tempo stanchi la pazienza di lui con frenetici e ridicoli scoppi di gelosia.

Invece di lagrimare o fargli scene penose, essa dovrebbe semplicemente sforzarsi di mostrarglisi più affettuosa e più attraente di altre donne, di guisa che egli nella sua casa possa vedere il cantuccio più delizioso del mondo, anzichè avere una scusa per cercare altrove gli allettamenti negatigli dalla sua compagna legittima.

Ogni donna dovrebbe rimanere più o meno una « sfinge » per suo marito, di guisa che egli possa sempre trovare in lei qualche nuovo enigma da sciogliere: il mistero che l'avvolge è uno dei suoi più grandi fascini agli occhi dell'uomo che l'ama.

Contemporaneamente esso non menoma la perfetta unione di cuore e di anima in cui è dato talvolta a marito e moglie di vivere: l'elemento enigmatico, al contrario, lo stimolerà se col passare degli anni ogni nuova rivelazione dell'anima di lei sarà per lui come un nuovo titolo di dolcezza che aumenti fra entrambi l'amore e la fiducia.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 31 agosto, S. Aristide. Presentò l'imperatore Adriano sostenne essere Gesù unico Dio.

Effemeride storica.

Contro la peste bubbonica

31 agosto 1598. — Il provveditore Veneto emette severissime leggi ed anche crudeli per impedire la diffusione in provincia della peste bubbonica. (Romano. *Almanacco* 1899).

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **Friuli**.

Interessi e cronache provinciali

Gemona, 31. — **Le feste di settembre.** — Vi comunico il programma della gara annuale di tiro a segno che avrà luogo nei giorni 8 e 9 settembre in occasione dei festeggiamenti che si daranno per iniziativa della Società «Pro Glemona».

La gara riescirà interessantissima poichè vi prenderanno parte numerosi tiratori della Provincia.

Categoria I. «Juniori» — riservata ai soli Soci inscritti nella Società di Gemona. — Serie illimitate di sei colpi ripetibili a volontà, posizione libera distanza m. 200; bersaglio solito fucile modello 91 con cartuccia ridotta. Prezzo della Serie cent. 50, munizioni escluse. Presentare le tre serie migliori, le altre tre serviranno di graduatoria; a parità di queste deciderà la sorte.

In questa Categoria sono esclusi coloro che hanno ottenuto in precedenti gare una medaglia d'oro o premio equivalente del valore di lire 18.

Premi: Due medaglie d'oro e sei d'argento.

Categoria II. «Friuli» — libera a tutti i Soci della Provincia. — Serie di sei colpi ripetibili a volontà, posizione libera distanza m. 300, bersaglio come nella Categoria I, fucile modello 91 con cartuccia ridotta. Prezzo della serie cent. 50, munizioni escluse. Presentare cinque serie migliori, le altre cinque serviranno di graduatoria, a parità di queste deciderà la sorte.

Premi: I. Premio grande medaglia d'oro, II. lire 40, III. lire 30, IV. lire 20, V. lire 15, VI. lire 10.

— *Categoria III «Pro Glemna» (Bersaglio Fortuna)* libera a tutti i soci della provincia. — Serie di sei colpi ripetibili a volontà, posizione libera, distanza m. 200, bersaglio bianco con visuale nera di cent. 30 diviso dall'uno al 10 con numerazione alternata; fucile modello 91 con cartuccia ridotta. Prezzo della serie cent. 50, munizioni escluse.

Presentare una Serie e per la valutazione sarà giudicato il colpo migliore, i colpi susseguenti serviranno di graduatoria; a parità di punti il primo colpo della Serie successiva premiata, *e quindi deciderà la sorte. In questa* categoria i premi saranno distribuiti a scelta di merito.

Premi N. 10 in oggetti artistici e medaglie.

***

Apertura della gara il giorno 8 settembre, alle ore 8 ant., chiusura alle ore 18.30 del giorno successivo; con riposo di mezz'ora nel mattino del giorno 9 e di un'ora e mezza nel mezzodì dei giorni 8 e 9.

Nuovo negozio. — Oggi è stato aperto al pubblico il nuovo negozio di coloniali di proprietà del sig. Angelo Puppa ex direttore del negozio Isola.

Il negozio è sito in posizione centralissima e trovasi in piazza Umberto I. casa Sabidussi.

Le vetrine, i banchi e le scansie sono artisticamente eseguite dal falegname Achille Fantoni ed il lavoro finissimo d'intaglio è opera del bravo figlio di questi, Giovanni.

E' inutile dire che il negozio è fornito d'ogni ben di Dio, e che i magazzini sono ricolmi di merce.

All'ottimo Puppa auguri sinceri anche a nome degli amici.

Tarcento, *31 (Il 2° Tarcentino)* — **Elezioni contestabili.** — Dobbiamo toccare questo tasto spinti dal vostro corrispondente di Nimis il quale molto a proposito s'interessa delle nostre faccende comunali, sebbene indirettamente. Gli siamo grati d'averci richiamati ai nostri doveri di informatori imparziali nè egli avrà pensato che ci manchi il coraggio di spiattellare al pubblico come si sta in casa nostra.

Che si stia male tutti lo sanno ma moltissimi ignorano quanto si stia male. *L'altro ieri* il *Tarcentino* accennava sul *Friuli* a certe necessità del paese da tanti reclamate e per le quali da anni si vanno stanziando i fondi in bilancio; ieri il corrispondente dell'*Adriatico* rilevava una bruttura che si è perpetrata in *Piazza Superiore* e ciò senza dipendere dal Consiglio comunale nel quale sebbene appartengano alla minoranza vi sono delle persone intelligenti che col loro parere avrebbero senza dubbio impedito uno sconcio di più.

Si sperperano i denari del Comune in opere e provvedimenti non necessari e si passa sopra alle cose urgenti. E tutto ciò che accade in paese si deve alla volontà incontrastata del sig. Sindaco, meglio ancora del sig. Presidente dell'Opera Pia Cojaniz.

E con essi è bel terzo il sig. Asti *segretario municipale.*

E veniamo al tasto. Il sig. Sindaco ed il sig. Presidente della congregazione di *Carità sono fratelli.*

Tutti due *sono soci di una azienda commerciale ed industriale che fornisce al comune* la luce elettrica e l'acqua potabile, a quanto buon prezzo lo sanno i consumatori!

E *socio di loro è il sig. Boldi Giuseppe, assessore anziano.*

Vedano dunque i comunisti e giudichino anche gli estranei se di fronte a questi fatti i sullodati signori sono compatibili colle cariche che occupano!

Giova anche notare che il Sindaco e *Presidenti della Opera Pia Cojaniz*, L. e V. f.lli Armellini, sono cassieri, se bene mi hanno informato, dell'Opera Pia medesima.

Che direte poi se essi sono anche l'uno consigliere provinciale e l'altro giudice conciliatore?... Nè qui si fermerà la vostra meraviglia quando avrete appreso che funge da vice Conciliatore il sopracitato sig. Asti segretario comunale, come se nel paese di Tarcento non fosse stato possibile il ritrovare una qualsiasi persona egregia che avesse voluto assumere tali funzioni.

E notisi che anche questa carica è incompatibile con quella di segretario comunale, quantunque in Municipio ci sia un vicesegretario che fa da cancelliere del conciliatore.

Vi è adunque un cumulo d'incompatibilità per cui non si riesce a comprendere perchè gli elettori di parte avversaria non abbiano reclamato come di diritto e diciamolo pure anche di dovere.

Si dice che il Comune è male amministrato come è pronta a dimostrarlo la minoranza intelligente, e si permette che lo reggano amministratori incompatibili! Tarcento dèstati!

Tricesimo, 30 — **Consiglio Comunale** — E' indetta per domenica 3 settembre alle ore 16 una seduta del Consiglio comunale.

Fra gli altri oggetti vi sarà pure la nomina del Sindaco, che in altre due precedenti sedute, non potè aver luogo, per mancanza del numero legale.

Nuova industria. — Nei locali del signor Alfonso Vicario, a cura della ditta Caterina D'Odorico-Covre, si sta mettendo a posto il macchinario per *una fabbrica di gazose e seltz* che potrà funzionare fra qualche giorno. Benissimo!

All'intraprendente ditta l'augurio di molti affari e di lucrosi guadagni.

Club ciclistico. — E' da molto tempo che si parla di costituire in Tricesimo un Club ciclistico, ma per la solita apatia, non si son fatte finora che chiacchere. Essendo però stabilito nel programma dei festeggiamenti da tenersi qui nel periodo dell'esposizione agricola, anche un grande convegno ciclistico, il conte *Italico di Montegnacco* console del Touring club italiano, ha indetto per domenica 3 settembre alle ore 15 un'adunanza da tenersi nel teatro Angeli allo scopo di costituire senz'altro il desiderato club e di stabilire le modalità del convegno.

Alla riunione sono invitati tutti i ciclisti del Comune di Tricesimo i quali raggiungono il centinaio Auguro che si addivenga ad una conclusione pratica: basta solo un po' di buona volontà e concordia; cose del resto che non fanno *difetto a Tricesimo.*

Convegno ciclistico regionale

Maniago 31 agosto.

(Z.) *Nei giorni* 8, 9 e 10 Settembre Maniago accoglierà gran numero di ospiti e di ciclisti della provincia poichè un Comitato di volonterose persone ha formulato un programma di festeggiamenti di beneficenza che è riuscito assai attraente.

Lo pubblichiamo per intero:

Ricevimento delle squadre ciclistiche — Vermouth d'onore — Banchetto — Spettacolo pirotecnico *diurno* — Convegno ciclistico — Lanciata di palloni aereostatici — Grandioso spettacolo pirotecnico notturno — Fantastiche luminarie — Accademia di bande musicali — Conferenze — Grandiosa pesca di beneficenza con ricchissimi doni anche di S. M. la Regina Madre — Splendide passeggiate ai pittoreschi luoghi di Poffabro — Visita ai mondiali lavori del Cellina per la forza motrice elettrica, poco distante da Maniago — Bagni a prezzi ridotti.

I *premi per il convegno Ciclistico* — Categoria I. Premi generali:

Alle squadre più numerose: I. premio medaglia d'oro (grande) - II. id. id. d'argento (grande).

Alle squadre provenienti da più lontano; I. premio medaglia d'oro (grande) — II. id. d'argento (grande)

Categoria II. - Premi speciali; Medaglia d'argento alla squadra proveniente più da lontano con fanfara; medaglia novità alla squadra non inferiore al 12 ciclisti in miglior costume uniforme.

Categoria III. - *Premi ricordo (indipendenti dai premi generali e speciali)*; medaglia d'argento alla squadra avente al maggior numero di «Audax»; medaglia d'argento piccola a tutte le fanfare; id. idem a tutte le signore nonchè ai ragazzi inferiori ai 10 anni d'età.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del FRIULI porta il N. 2-11)

Sempre sull'illuminazione elettrica

Il consigliere comunale che con tanta competenza sostiene la polemica sulla illuminazione ci scrive: L'altro giorno polemizzando col *Giornale di Udine* dicevo che egli di affari municipali non ha mai capito niente.

Ora dal suo articolo di ieri sono persuaso che non solo *non ha mai capito*, ma nemmeno *adesso capisce niente.*

Mi si dirà che *io sono un'ingenuo* e che il prefato foglio scrive in malafede.

Io invece dico di no, perchè chi scrive in mala fede è più abile, e non si lascia trovare così facilmente colle mani nel sacco, in modo che con una sola parola o con una sola cifra si distrugga tutto l'edificio su cui egli fonda la sua polemica.

Ne volete un esempio?

Eccolo: ieri per poter sostenere le sue ragioni, ha dovuto dire che dell'impianto elettrico Volpe Malignani il Comune di Udine era padrone di *quattro quinti.* Mentre invece *se avesse letto le relative relazioni*, avrebbe appreso che il Comune di Udine sarebbe diventato padrone dei quattro quinti *verso il pagamento di 180 mila lire*, e padrone assoluto di tutto sarebbe diventato *verso la spesa di 720 mila lire*

Ne volete un'altro esempio?

Nello stesso articolo egli dice che l'officina elettrica comunale è una perdita permanente e rilevante pel Comune

Mentre invece oggi l'illuminazione costa 15 mila lire di meno di prima senza calcolare che entro 15 anni il debito per l'acquisto di essa sarà ammortizzato, e senza calcolare la spinta data all'Usina del Gas.

Ne volete un terzo esempio?

Egli dice che il Municipio non ha mai fatto saper nulla che la forza elettrica in più raccolta nell'officina comunale viene ceduta al Malignani.

Mentre invece nelle relazione del *marzo 1904 dove si parlava del preventivo* dell'impianto elettrico era stabilita la somma di 5000 lire in entrata per tale cespite, e, se il *Giornale di Udine* avesse smarrita quella Relazione sfogli il Bilancio preventivo del Comune 1905, allegato 18.

Avevo ragione l'altro giorno di dire che il *Giornale di Udine* di affari municipali non capisce niente anche perchè non ha mai letto le Relazioni all'uopo chiamate?

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

L'assemblea dei fornai

Come annunciammo ieri alle ore 10 ant. ebbe luogo nei locali della Camera del Lavoro l'assemblea dei lavoranti fornai che riuscì assai numerosa.

Si approvò un progetto del consiglio direttivo per la compilazione e la distribuzione di un numero unico che uscirà all'epoca dell'apertura del forno comunale.

Detto numero conterrà diverse statistiche *sui* prezzi del pane nella nostra città e spiegherà diversi fatti di cui si resero colpevoli a danno dei loro operai diversi proprietari di forno quando vigeva la lavorazione *a quintalato.*

Dopo esaurita la discussione in merito all'ordine del giorno si approvò di rimandare ad altra assemblea che avrà luogo venerdì 1 settembre alle ore 10 ant., la scelta del personale che verrà adibito nell'istituendo panificio comunale.

I Consiglieri delle Leghe

si riunirono ieri sera alle 8 30 nei locali della C. d. L.

Venne approvato il progetto di riorganizzazione generale delle Leghe di resistenza già votato *dalla Comm.* E. e dall'Ufficio centrale.

L'eterna questione

dei locali al piano per la sede della *C. d. L. è tornata sul tappeto.*

Venne infatti nominata una commissione che si recherà *(quante commissioni ormai ci sono state?)* dal Sindaco per veder di ottenere finalmente la *soluzione della questione.*

E speriamo....

Camera di Commercio

Ritardi nella trasmissione di telegrammi

La Camera di Commercio reclamò al Ministero delle *Poste* e dei *Telegrafi* pei ritardi, talora enormi, dei telegrammi ordinari ed anche urgenti, che vengono così a perdere il loro scopo con danno grave del pubblico e del commercio.

Servizio Radio telegrafico pel piros. "Sicilia"

Dalle ore zero del giorno 31 agosto 1905 alle ore 24 del *giorno stesso*, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo *Sicilia* della Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Sagaponak.

La tassa *per parola* è di lire 0.03, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

ASSOCIAZIONE MAGISTRALE FRIULANA

IV° CONGRESSO MAGISTR. FRIULANO

Come abbiamo annunciato fin da sabato scorso, domenica 3 settembre, nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico alle ore 10.30 ant. gentilmente concessa, avrà luogo il IV° Congresso Magistrale Friulano, *per discutere* il *seguente* ordine del giorno:

1. Temi del prossimo Congresso Nazionale di Cagliari.

Il Congresso di Cagliari dovrà discutere i temi seguenti:

1. Modificazioni allo Statuto (Proposte da varie Sezioni e dalla C. D.);
2. Regolamento sugli esami e programmi per le scuole elementari (Relatore Giovanni di Giusto);
3. Impiego della giornata di stipendio, da ritenersi secondo l'art. 29 della legge 8 luglio 1904 (Relatore Gabriele De Robbio);
4. Azione pratica per ottenere il pareggiamento di stipendi fra maestre e maestri (Relatrice Emilia Mariani);
5. Riforme al Monte Pensioni) Relatore Muzio Mochen);
6. Cassa magistrale di previdenza. (Relatore Giuseppe Congiù).

2. Modificazioni dello Statuto dell'Associazione Magistrale Friulana;

3. Nomina di due delegati al Congresso di Cagliari;

4. Proposte eventuali.

Ripetiamo che al Congresso interverrà anche il Presidente dell'Unione Nazionale avv. Umberto Caratti.

***

Nello stesso giorno alle ore 8.30 avrà luogo in Castello una seduta dei consiglieri provinciali per deliberare sulla nomina del Vice Presidente e prendere accordi sul prossimo Congresso.

Altro detenuto che parte

Quel Conte Luigi di Adegliacco che uccidera a *colpi di coltello certo* Gentile Giuseppe e che fu condannato dalla nostra Corte d'Assise a 7 anni e 13 giorni di reclusione è stato destinato al reclusorio di Castelfranco d'Emilia dove verrà tradotto entro la corrente settimana.

Padiglione Secession

Tutte le sere alle 8 1/2 spettacolo di varietà fuori porta Aquileia.

Le voci del pubblico

Lampada elettrica da riparare

In via Grazzano e più esattamente in vicolo Pangrasso fu collocata recentemente una lampada elettrica sotto una grondaia di modo che, quando piove, il globo di vetro si riempie d'acqua e così la lampada non può funzionare.

Si fa viva preghiera, a chi spetta di riparare al più presto all'inconveniente.

Alcuni abitanti del vicolo.

Il trasporto delle criselidi dalle filande

Caro *Friuli*

Succede spesso di imbattersi nei carri che trasportano le crisalidi dalle filande al suburbio ed ognuno può immaginare quale nauseante odore esse lasciano al loro passaggio. Perchè questo trasporto non viene fatto di notte?

Ragioni di pubblica igiene, mi sembra, dovrebbero consigliarlo.

Stamane per es. uno di simili convogli passò alle 6.30 per via della Vigna, proprio quando tutte le famiglie erano in piedi per la colazione e gli operai si disponevano a recarsi al lavoro.... immaginarsi che delizia!

Speriamo si provveda. Grazie e saluti.

Un cittadino.

A proposito di riposo festivo

Quel tal gerente che risponde ad «alcuni agenti, o chi per essi?» nella *Patria* di ieri, tenta scusarsi col dire che per Esso (o pei suoi principali?) i mesi di settembre-ottobre sono di gran lucro per la ditta *Zigolin* e che in tutto il tempo dell'anno vi è gran calma di lavoro.

Non sa forse il sig. Puppini che le ditte C. Bruni, Mocenigo, ecc. ecc. avevano già aderito con la loro firma, abbenchè le loro aziende sieno importanti?

Quest'ultimi forse sono più favorevoli a riconoscere le esigenze della moderna *civiltà*; è per questo che non sono andati a badare al danno cui andavano incontro pel rimpatrio dei nostri emigranti!

Godiamo poi della conferma riguardo al domandato riposo della seconda (anzichè prima) festa di Pasqua ed al sig. Puppini, sempre unico contrario, i sottoscritti presenteranno all'assemblea dell'Unione agenti la proposta di boicotaggio.

Alcuni Agenti
senza «o chi per essi»

Cronaca giudiziaria

Flor assolto

Il noto strillone Giacomo Flor che era stato condannato dal Pretore del I. Mand. a giorni 1 di detenzione per oltraggi al Maresciallo di P. S. è stato stamane assolto dal Tribunale per inesistenza di reato.

Difensore avv. G. B. Marcè.

L'eclissi di ieri

Tutti l'hanno osservato, eppure bi*sogna parlarne!*

Ad ogni modo osserviamo con compiacenza che tutto è passato senza incidenti gravi; qualche vetro rotto, qualche dito scottato nell'affumicatura del.... telescopio economico che stava a dimostrare ancora una volta come la luce deva essere guardata all'oscuro, qualche punta di naso annerita e trentacinque mila torcicolli in tutto.

Insomma lo spettacolo fu organizzato benissimo: si diceva persino che facesse parte del programma dell'Unione Esercenti.

Alle 13.14 e 4 secondi il disco solare cominciò a presentare un leggero punto nero che andò crescendo sempre, finchè alle 14.28 il sole era per buona parte affumicato.

La temperatura era discesa di 2 gradi e mezzo e le cose tutte prendevano un aspetto scialbo e strano. Il supremo direttore dell'universo che ha anche l'appalto della pubblica illuminazione, si andava rabbuiando in viso: era quella la prova che esso.... aveva la luna per traverso.

La luce andò poi man mano rifacendosi più viva e alle 15 38 gli innumerevoli nasi d'ogni forma e dimensione potevano riprendere liberamente la loro posizione.

(Vedi Note e Notizie)

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

"LA BOHÈME"

Una dimostrazione

pei fatti di Grammichele

Come prevedevasi, alla serata d'ieri sera in onore degli ufficiali delle truppe di passaggio per la nostra città intervenne numerosissimo pubblico.

Platea e palchi erano quasi interamente occupati, gremito pure il loggione nel quale notammo molti Agenti di P. S. in divisa ed in borghese.

Alle 9.10 il pubblico, impaziente perchè lo spettacolo tardava ad incominciare, cominciò a pestare i piedi e ad emettere delle grida.

Finalmente il maestro Poggi afferra la bacchetta e l'orchestra intuona la Marcia Reale: il pubblico della platea e dei palchi si alza in piedi e nel medesimo istante cade dal loggione una fittissima pioggia di cartellini rossi, lanciati da ogni parte e che in un attimo coprono le poltrone, gli scanni, le *toilettes* delle signore e le divise degli ufficiali.

Molti di questi raccolgono i bigliettini sui quali è stampato:

«Ricordate i martiri di Grammichele!» — «Grammichele 18 morti, 200 feriti» — «Giustizia per la strage di Grammichele» — «Pace ai martiri di Grammichele!»

Altri bigliettini portano scritte inneggianti agli ospiti dell'Esercito.

Le grida, i fischi che partono dal loggione sono assordanti, si vuole l'inno di Garibaldi..

Terminata la marcia reale si ripete la *richiesta per l'inno garibaldino* ma il sipario si alza e l'orchestra attacca le prime battute dell'atto.

Urli, proteste e fischi! Non si riesce a sentire la voce degli artisti che ad un certo punto si fermano e guardano impassibili quella folla che grida.

Il maestro Poggi allora si alza in piedi e l'inno di Garibaldi viene intuonato, scoppia un vero uragano di applausi e grida di *bene, bravi!* il pubblico e tutti gli ufficiali si alzano in piedi.

Terminato, sempre fra gli applausi, il fatidico inno, lo spettacolo prosegue fino alla fine senza il più piccolo incidente.

Molti applausi, come al solito, a tutti i bravi artisti.

Questa sera ultima rappresentazione della *Bohème*, e poichè la Banda del 79° fanteria svolgerà in Piazza V E. il programma ch'era stato stabilito per ieri sera, l'opera incomincierà alle ore 9 precise

La banda militare suonerà questa sera sotto la Loggia Municipale dalle ore 7 e mezza alle 9.

"Amica" di Mascagni

Al «Teatro Donizetti» di Bergamo andò in scena sere or sono la nuova opera di Mascagni l'*Amica*; interpreti principali Fausta Labia, nostra cara *conoscenza del Sociale* durante l'Esposizione, lo Schiavazzi e lo Stracciari. Il successo dell'opera, che aveva avuto favorevole battesimo a Monte Carlo e grandi feste poi a Livorno, fu colossale. Mascagni che dirigeva ebbe una trentina di chiamate assieme agli esecutori.

A Fausta Labia, le nostre congratulazioni per il nuovo trionfo.

RICORDI D'ARTE

Beatrice di Tenda del Bellini per la prima volta veniva rappresentata sulle scene della *Fenice* in Venezia nel marzo 1833

Ma alla prima audizione non incontrò il favore del pubblico veneziano d'allora che forse per deficienza d'interessante

passione non compreso le dolenti, e pur scavi pagine di questo spartito.

Alle sublimi creazioni del Bellini, che in otto agli anni che contano, si rappresentano tuttora con continuato successo nei nostri teatri, non inferiore sarebbe altresì la *Beatrice di Tenda*, le cui inspirate melodie accompagnate e seguite dai più dolci ed armoniosi accordi istrumentali, parlano al cuore.

Ora quest'opera direbbesi fatalmente proscritta dai teatro italiano, e se ne deplora la scomparsa, trattandosi d'una gemma dell'arte, che rivela una volta di più il genio dell'immortale maestro.

Vincenzo Bellini nacque in Catania il di 1 novembre 1801. Il padre suo, fino dai teneri anni del figlio, scorse le di lui meravigliose disposizioni per la musica, e lo fece entrare nel Conservatorio di Napoli nel 1819, ove compose la sua prima opera, *Adelson e Salvini*, eseguita nel 1824 nel Conservatorio stesso, dove si trova la melodica romanza di Giulietta dei Capuletti e Montecchi.

Nel 1826 scrisse *Bianca e Fernando* rappresentata al San Carlo di Napoli, e nel 1828 il *Pirata* per la Scala di Milano, entrambi con grande successo. Alla Scala stessa diede nel 1829 la *Straniera*, che rinnovò l'entusiasmo del *Pirata*.

Ristabilitosi del malore che ebbe in seguito ad affigerlo, compose la *Sonnambula* pel teatro Carcano di Milano, che andò in scena nel marzo 1831 e nel dicembre produceva alla Scala la *Norma*, e quanto l'una e l'altra fossero entusiasticamente apprezzate è inutile a dirsi.

Partì indi per Venezia, e vi diede, come si disse, la *Beatrice di Tenda*. Da Venezia si recò a Londra, e vi riprodusse *Norma* e *Sonnambula* con un fragoroso successo.

Fattagli poi l'offerta di comporre un'opera pel teatro italiano a Parigi, compose i *Puritani*, rappresentati nel 1835, e furono un nuovo trionfo.

Crudele destino! Aggravandosi viepiù il malore che già avea segnato la non lontana di lui fine, partiva da Parigi e recavasi presso un'amica famiglia a Puteaux, ove moriva il di 23 settembre 1835, e con esso spegnevasi uno dei fari più luminosi che irradiavano il campo dell'arte.

P. G. A.

Fra Libri e Giornali

La potenza della Bontà

(*Libro per le signorine* — Ulrico Hoepli — Milano — lire 4).

(*Collaborazione al* FRIULI).

Se l'arte letteraria moderna decisamente ripudia quell'idealismo vuoto, fluttuante, metafisico, al quale s'inspirò tempo addietro — e per lungo periodo — una vasta scuola di poeti e prosatori italiani, per assumere l'impronta e i caratteri del così detto verismo o naturalismo, non è detto — e non sarà detto mai — che dall'arte e dalla vita debbasi sbandire l'elemento ideale, il quale costituisce una forza morale positiva e potente.

Però, se è bella l'idealità che concepisce la perfezione — anelandovi — conviene che essa sia sorretta, nella sua esplicazione, dal buon senso e dal criterio, perchè non generi una disposizione morbosamente sconfortante e non faccia degli uomini altrettanti sognatori, anelanti a felicità inconseguibili.

Nel libro che presentiamo al lettore, e che scaturì come puro, iridescente zampillo dalla mente e dal cuore di una eletta scrittrice italiana, l'elemento idealistico è corretto mirabilmente dal sano criterio e dal senso pratico, per modo che se esso costituisce un'opera artistica di geniale fattura e di squisita bellezza, risponde altresì — direttamente — al fine educativo che essenzialmente si propone.

L'autrice è donna, e de la donna disvela i tesori del sentimento, le virtù umili e grandi; è credente sincera, e la fede sua nel buono, nel vero, trasfonde nei limpidi e vigorosi pensieri; è poeta nell'anima, e i suoi concetti illumina d'un raggio di poesia soave e schietta; è educatrice onesta e amorosa, e riesce a fare dell'arte sua una nobile missione ed civile.

Talchè noi non esitiamo ad affermare che con questo libro — come coi suoi molti precedenti — Anna Vertua Gentile ha compiuta un'opera buona, della quale la società deve esserle grata.

E' invero, in mezzo alla corruzione che la moderna società trasmette alla letteratura, e che la letteratura rimanda di rimbalzo alla società, riesce di conforto l'udire una voce — che interpretando il pensiero dei tempi e l'ufficio vero dell'arte — giunga a sollevare le menti giovanette alle altezze dell'ideale e a ritemprare i cuori alle pure sorgenti della virtù, della giustizia e dell'amore.

* * *

«*La potenza della Bontà*» non è un vero libro di lettura amena, come non è un vero trattato di educazione; ma, pel modo ond'è condotto, per la leggiadria della forma, per la dovizia ed efficacia degli esempi riesce a dilettare lo spirito e a educare ad un tempo il cuore e il carattere.

Con stile chiaro, terso; talora poeticamente scintillante (come nel capitolo *Silenzio*, di delicata concezione e di mirabile fattura), talora robusto, serrato e concettoso, l'Autrice ricerca ed esalta la bontà umana sotto qualunque forma essa si estrinsechi; e i consigli, le massime etiche e filosofiche, i raffronti, le citazioni — accanto e frequentissime — alterna ed illustra con bozzetti, racconti e quadri, spiranti semplicità soave, e tutti ricavati dalla vita pratica.

Talora la gentile autrice si lascia, è vero, trascinare oltre i confini della realtà positiva dal misticismo che è in lei e che fa parte della natura sua; ma.... non bisogna dimenticare che questo libro è dedicato «*alle signorine*».

Ed io credo che se chiedessi a quanti babbi e mamme hanno a cuore l'avvenire delle proprie figliuole: «Tra uno dei cosidetti *romanzi* veristi, nei quali, volere o volare, sotto lo scintillio delle perle che l'Arte vi ha sparse, palpita il fango del vizi, delle corruzioni e delle morbosità umane, e un libro sano, morale, inspirato a sensi di ben intesa religione cristiana, di giustizia sociale e d'amore, qual'è che vorreste vedere nelle mani della figliuola vostra?» io credo — dico — che nessuno esiterebbe nella scelta.

E. F.

Note e notizie

L'eclisse di sole alle Baleari

Telegrafano da Palma (Baleari) 30:

Stanotte si era avuta la pioggia; all'alba il cielo era cupo e coperto di nubi. Ma quando spuntò il sole il tempo si mise al bello. A mezzodì la popolazione aveva occupato le alture aspettando. I piroscafi hanno portato sull'isola molta gente. Ovunque in varie lingue non si parla che di eclisse.

Gli scienziati si sono chiusi in un recinto riservato e protetto dalla polizia. Le officine sospesero il lavoro per evitare che il fumo disturbasse le osservazioni degli scienziati. Dall'inizio del fenomeno il disco del sole si assottigliò lentamente; nella semi oscurità raggiunta alla fase massima si rilevò un pallido bagliore cinereo che fece risaltare le alture di Palma.

Lo spettacolo era meraviglioso. Ad ore 13.21.51, repentinamente il disco solare si è completamente eclissato: si fa un grande silenzio, un bagliore giallo di morte si diffonde intorno e le persone assumono aspetto cadaverico.

Si nota un gruppo di cinque protuberanze sull'orlo orientale del sole. Vivissimo, notevole è il distacco del di sco lunare sul sole. La durata dell'eclissi è stata di minuti 13,17.

Quando la luce ritornò vivissima la folla proruppe in grida entusiastiche. I fenomeni risultarono di una intensità proporzionata al presente periodo di maggior attività solare. Furono poco notate le ombre che aprono e chiudono la fase di totalità dell'eclissi, perchè l'orizzonte era oscuro e annuvolato.

La morte di un vecchio di 120 anni

A Mondragone in provincia di Caserta è morto a centoventi anni di età tal Domenico Sciorio guardiano di animali. Il venerabile vecchio conservava conti tutti i sensi, specialmente la vista ed aveva anche tutti i denti. Guardava fino a pochi giorni prima di morire il bestiame vaccino e dormiva in campagna in una piccola e malfatta capanna.

ECHI RUSSI

La pace fra Russia e Giappone

Come si venne all'accordo

Il Giapponese Sato ha fatto questa dichiarazione da parte dei delegati giapponesi: Sino da principio si accentuò un'assoluta disparità di pareri in torno alla sorte di Sachalin e sulla questione dell'indennità di guerra. Ambedue questi punti controversi misero parecchie volte in pericolo il risultato della conferenza. L'imperatore del Giappone, inspirandosi a concetti di umanità e di civiltà, mostrò uno spirito superiore di conciliazione e autorizzò i delegati, nell'interesse della pace, a lasciar cadere la domanda dell'indennità aderendo anche ad una divisione di Sachalin accettabile per ambe le parti. In tal modo l'imperatore rese possibile l'esito felice dei negoziati.

Il de Witte dichiarò che ieri fu concluso anche un trattato russo giapponese sulla base della nazione più favorita e una convenzione speciale per la ferrovia cino-orientale, la cui amministrazione è assunta dal Giappone.

Roosevelt

Il presidente Roosevelt, rispondendo alla comunicazione fattagli da de Witte e dal Barone Rosen della conclusione della pace, dichiarò: Non ho parole per esprimere la mia soddisfazione e per felicitarmi con i plenipotenziari e con tutto il mondo civile per l'accordo raggiunto, il quale assicura una pace onorevole per i due Stati.

Roosevelt rispose nella stessa maniera a Komura.

Nessuno è contento!

Lo spirito pubblico in Russia

Tutta la stampa liberale tace o in forma in poche parole della stipulazione della pace. Il «Novoje Vremia» discute invece ampiamente la questione e dice che il trattato di pace è uno dei più svantaggiosi che la Russia abbia mai stipulato. La guerra inflisse al paese gravi piaghe, ma ben più dolorose sono le ferite che questa pace porta al sentimento ed alla dignità nazionale russa. Il Giappone ha raggiunto tutto ciò che voleva e naturalmente anche un contributo sarà pagato sotto una forma mascherata. La Russia che non uscì vittoriosa dalla prova della guerra, deve ora superare la prova della pace. (*Bel ragionamento!*)

Possa la Duma dell'impero dare alla Russia uomini di maggior intelletto che non la guerra. Ora deve incominciare una nuova vita sotto gli auspici della libertà nelle elezioni per la Duma.

Malcontento giapponese

Telegrafano da Parigi:

I giapponesi qui residenti sono indignati per la stipulazione della pace. Uno di essi disse al corrispondente del «Matin» che Komura dove suicidarsi se non vuole essere ucciso dal popolo indignato ed umiliato. Questa non è una pace, disse il giapponese, ma un armistizio e per giunta umiliante. L'addetto militare giapponese scoppiò in pianto quando venne a sapere che era stata stipulata la pace.

La Russia vuol rifarsi nei Balcani?!

La «Wiener Allg. Zeitung» pubblica un'intervista con un diplomatico russo, il quale disse fra altro che, dopo la conclusione della pace, la Russia riacquista la sua libertà per riprendere parte attiva nella politica estera; quindi essa riprenderà anche la sua attività nei Balcani, cercando di riparare colà in qualche modo agli scacchi subiti nell'Estremo Oriente.

SPIGOLANDO

Un marito che cede la moglie per 10 mila lire.

Non il drammaccio a tinte fosche, nè il balenare della lucida lama del pugnale, nè la rivoltella nè il veleno.

La filosofia calma, prudente... e soprattutto speculativa del marito ha evitato le commozioni violente, lo lacrimatoio all'ospitale e le contestazioni di legge dinanzi a un cadavere.

Il marito — di cui si tace e si capisce perchè il nome — quando si accorse dell'intervento di un terzo nel disbrigo delle mansioni casalinghe, saltò sulle furie, minacciò la moglie, invei con un contratto... regolare.

La bella ostessa poichè la protagonista è un'ostessa e davvero bella e formosa, dichiarò apertamente al marito ch'era ormai stufa di lui e che voleva seguire l'amante giovane e ricco. Il marito chinò il capo e accettò in santa pace il fatto compiuto senza far rumori, nè scandali.

Una clausola egli metteva al contratto... nuziale; lo sborso di diecimila lire, clausola accettata, così si afferma, dall'amante innamoratissimo.

E tutto sarebbe finito *in camera charitatis* se la felicissima moglie facendo i bauli, non avesse raccontata l'avventura alle casigliane gongolando per la quotatura che altamente sollecitava l'amor proprio femminile...

Immaginatevi che tromba pubblicità!

Ora la sciagurata è bloccata in casa e ieri l'altro alla notizia che stava per... regolarmente volare dal tetto coniugale, in men che si dice le comari del vicinato e una ressa di monelli si fecero attorno alla porta della sua abitazione, per l'inevitabile scorta d'onore.

Il fatto è successo in questi giorni a Sestri Ponente.

E. MERCATALI, *direttore proprietario*
GIOVANNI OLIVA, *ger. responsabile*

I nostri mercati

Ecco i prezzi praticati oggi sui nostri mercati:

Granoturco	da L. 15.25 a 15.75	all'ettol.	
Frumento	» 17.— a 18.60	»	
Segala	» 13.75 a 14.—	»	
Oche	» —.— a —.95	al chilo	
Pesche	» —.15 a —.70	»	
Pere	» —.10 a —.35	»	
Pomi	» —.12 a —.—	»	
Uva	» —.35 a —.50	»	
Fichi	» 00.27 a 00.32	»	
Pomidoro	» —.12 a —.16	»	
Patate	» 00.06 a 00.07	»	
Fagiuoli	» —.10 a —.—	»	

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli" presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.05	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.05
M. 17.30	23.25	O. 18.37	23.22
D. 20.05	23.45	M. 23.07	3.45
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.09
D. 17.15	19.13	O. 18.39	21.25
O. 18.10	21.20	D. 18.22	19.45
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 5.54	6.20	M. 6.36	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.32	16.03	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.03
O. 14.30	15.10	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
L. 9.15	10.03	L. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
L. 18.40	19.30	L. 17.23	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.10	D. 7.59(*)	10.00
M. 12.55	M. 13.54	17.34
M. 17.56	D. 18.57	21.20
M. 19.25	20.34	—.—
Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
(**)O. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.20	15.21
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.45	D. 6.25	7.32
O. 8.00	11.33	M. 8.55	11.06
M. 15.42	19.46	O. —.—	12.50
D. 17.25	20.30		19.42

Tramvia a Vapore

da Udine R.A.	S.T.	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	S.T.	R.A. *a Udine*
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
8.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Partenza		*Arrivo*	
Da Udine	20.15	S. Daniele	21.35
Da S. Daniele	20.35	Udine	21.55

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Presso il giornale **IL FRIULI** si trovano in vendita le rinomate Tinture di **A. Longega, Venezia.**

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 30 Agosto 1905.

RENDITA 5 %	105	45
» 3 ½ %	104	18
» 3 %	74	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1223	50
Ferrovie Meridionali	765	—
» Mediterranee	470	—
Società Veneta	119	—
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	505	50
» Meridionali	366	75
» Mediterranee 4 %	504	25
» Italiane 3 %	362	25
Cred. com. e prov. 3 ¾ %	509	25
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	506	—
» Cassa R., Milano 4 %	511	50
» » 5 %	519	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	510	50
» Idem 4 ½ %	524	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	90
Londra (sterline)	25	15
Germania (marchi)	123	32
Austria (corone)	104	77
Pietroburgo (rubli)	—	—
Rumania (lei)	—	—
Nuova York (dollari)	5	15
Turchia (lire turche)	22	80

MEMENTO

Ricordiamo agli amici abbonati ai quali ora è scaduto l'abbonamento, che è **loro stretto dovere** di prontamente versare all'Amministrazione l'importo dell'abbonamento.

Un giornale indipendente come il nostro, che non vive se non delle proprie risorse, deve necessariamente far calcolo sul puntuale incasso dei propri crediti.

E' duopo che gli amici non intralcino i calcoli dell'Amministrazione ritardando l'invio dell'abbonamento, e che si ricordino come non basti l'aiuto morale per sostenere una causa.

Il giornale come qualunque azienda ha delle esigenze alle quali deve far fronte con i redditi che gli sono dovuti.

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco